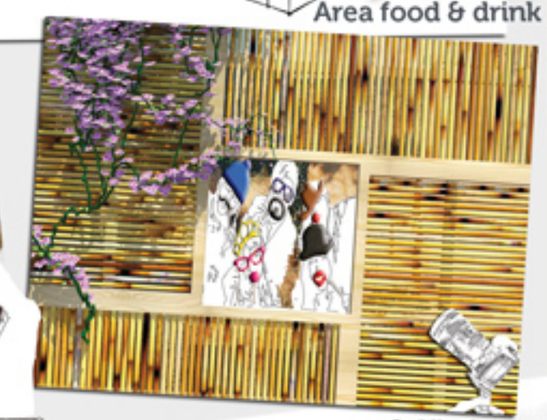
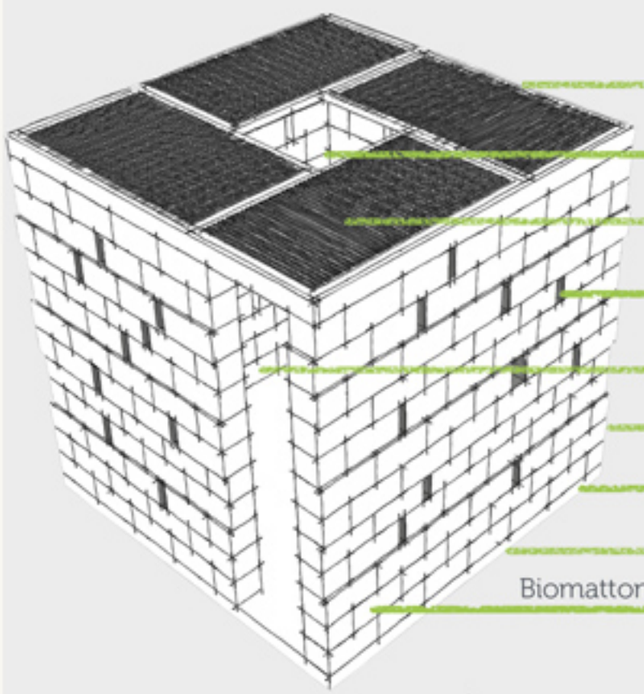
9(+1) lives den | realta' abitabile in 10 m²

Efficienza nello spazio e nelle risorse
Confort indoor e benessere
Durabilità nel tempo
Innovatività





Policarbonato | **riparo dalle acque**

Lucernario | **illuminazione naturale**

Canne palustri | **ombreggiamento**

Feritoie + zanzariere | **ricambio d'aria ottimale**

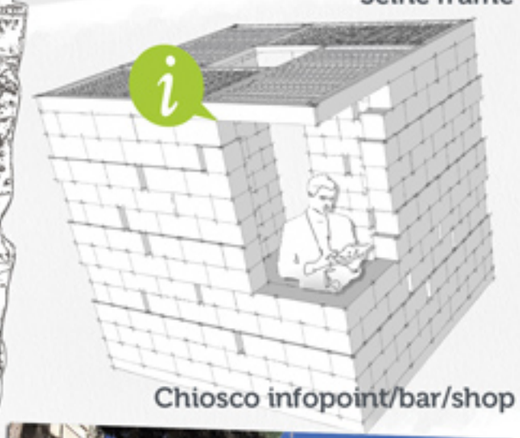
Zanzariera avvolgibile | **sistema filtrante contro insetti**

Legno | **materiale rinnovabile**

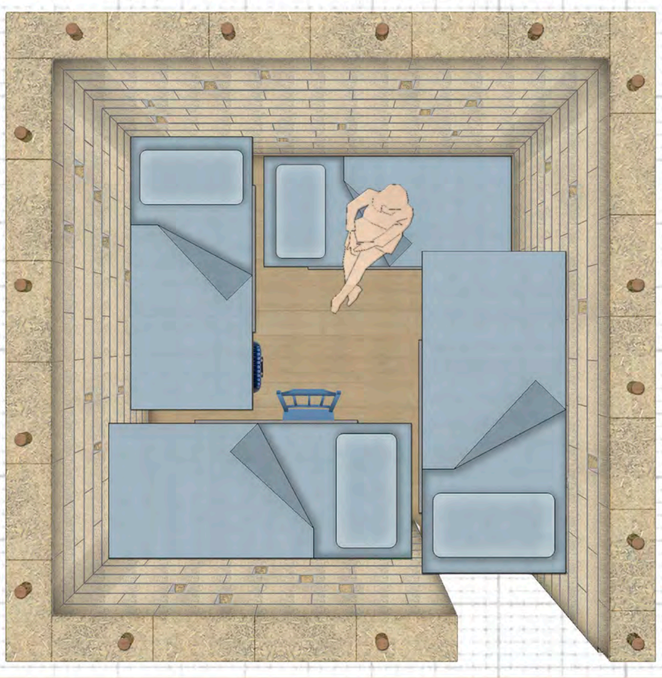
Base in pallet + listoni | **solidità**

Ruote baricentriche | **mobilità nello spazio**

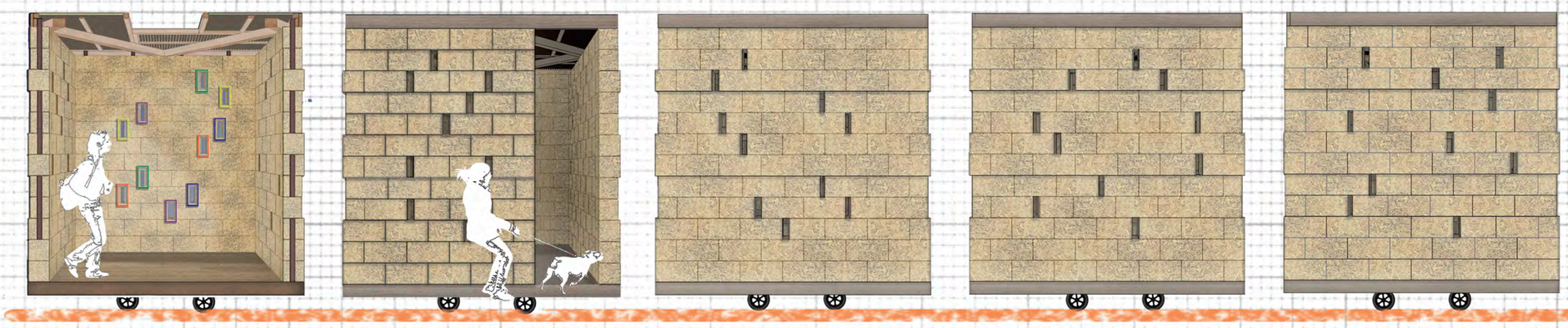
Biomattone in paglia mineralizzata | **materiali isolante innovativo**



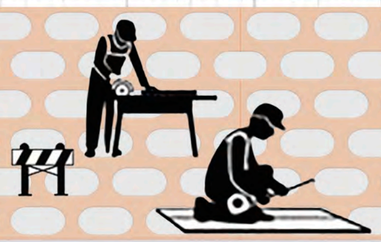
SMONTABILE E FLESSIBILE, LE SUE COMPONENTI POSSONO DAR VITA A 10 UTILIZZI DIFFERENTI...

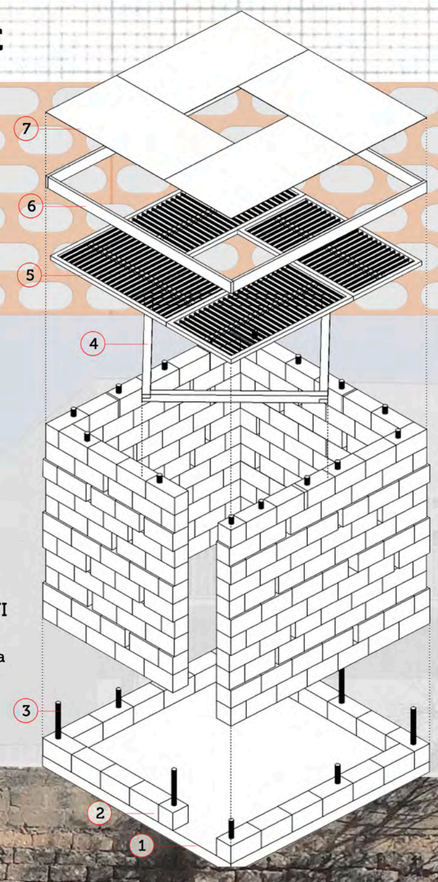


"9 (+1) lives den" è un rifugio temporaneo progettato con materiali naturali, non tossici e rinnovabili, come paglia e legno. E' l'elevazione della creatività a solidità, funzionalità e bellezza.
Icona di innovazione e sostenibilità, con il suo volume compatto e nitido, colma un vuoto, ridà materia allo spazio dove in passato l'uomo ha operato per sottrazione. Emblema di accoglienza e restituzione, accoglie 4 ospiti divenendo 'tana', memoria d'intimità del ventre, 'covo', espressione di condivisione, e 'stanza', 'nuova dimensione' dell'abitare nel silenzio della cava.



MOBILE NELLO SPAZIO | DURABILE NEL TEMPO | EFFICIENTE E SOSTENIBILE NELLE RISORSE

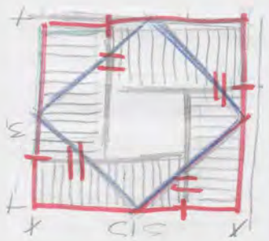


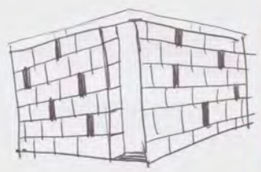


COMPONENTI COSTRUTTIVI

1. Base in legno (325 x 325 cm)
2. Mattoni in paglia mineralizzata
3. Pioli in legno (Ø 6 cm)
4. Travi in legno
5. Copertura in cannizzo
6. Spallette di bordo
7. Pannelli in policarbonato

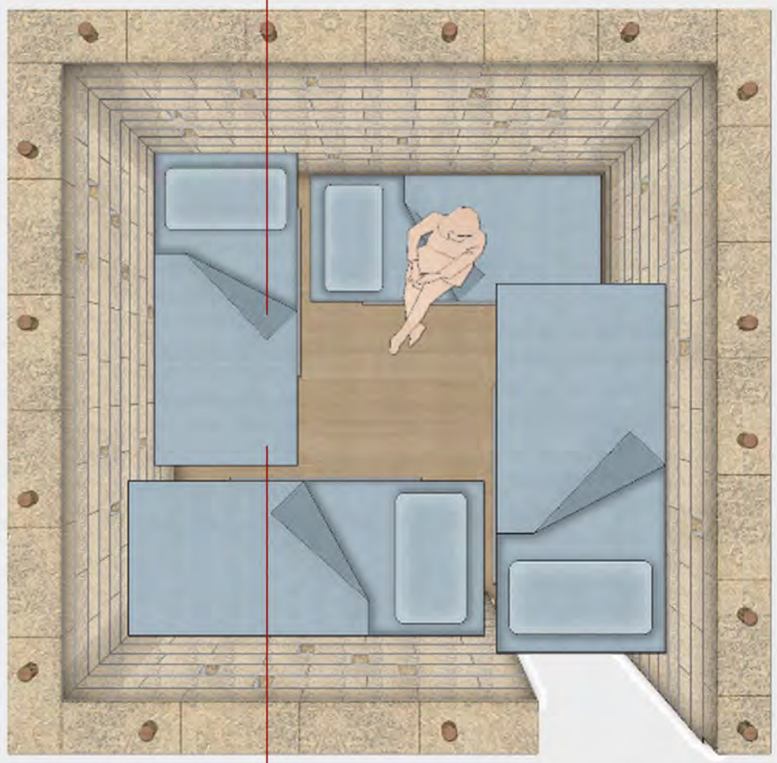
SMONTABILE E FLESSIBILE:
LE SUE COMPONENTI
POSSONO DAR VITA A
10 NUOVI UTILIZZI.



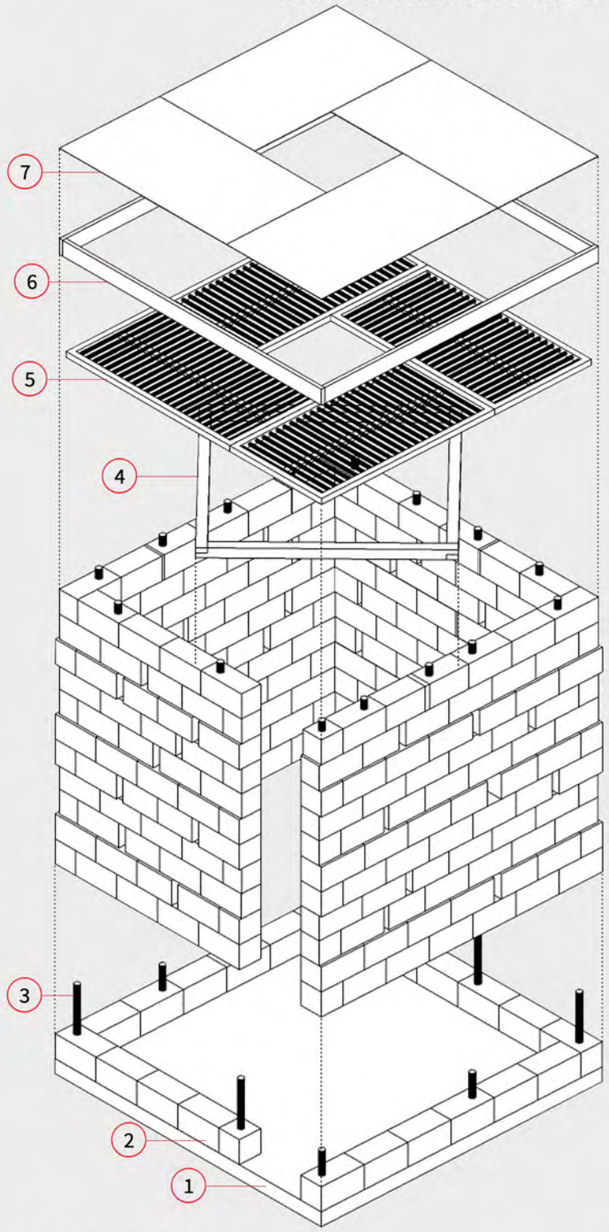


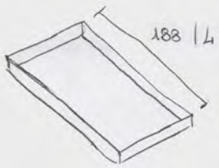
PIANTA PROSPETTICA (quota + 25 cm)

PIANTA PROSPETTICA (quota + 325 cm)

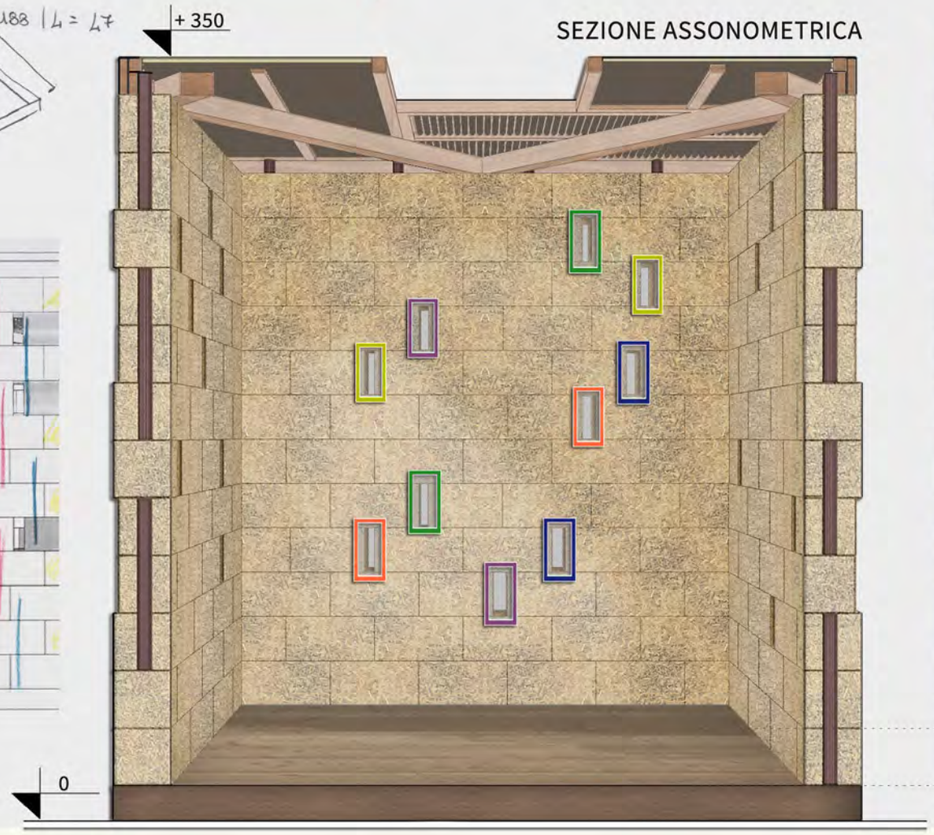


ESPLOSO ASSONOMETRICO

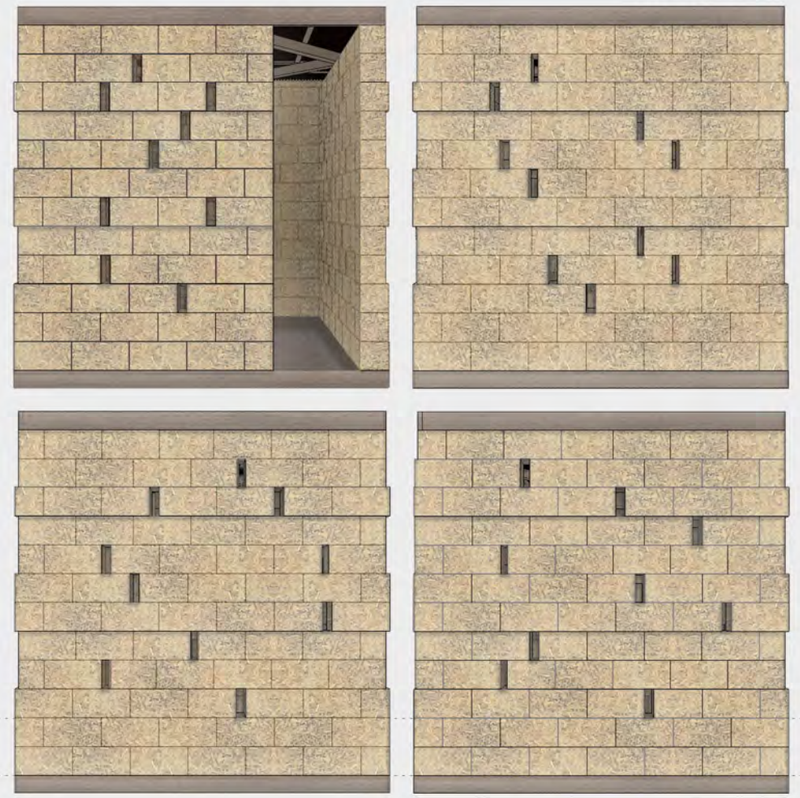




SEZIONE ASSONOMETRICA



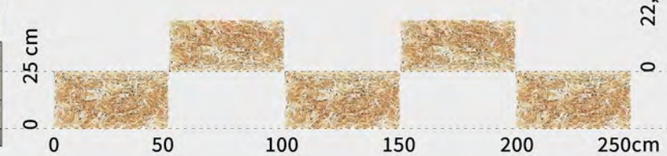
PROSPETTI

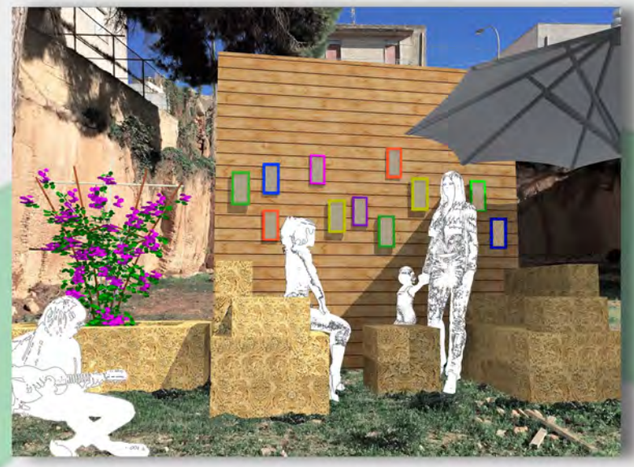


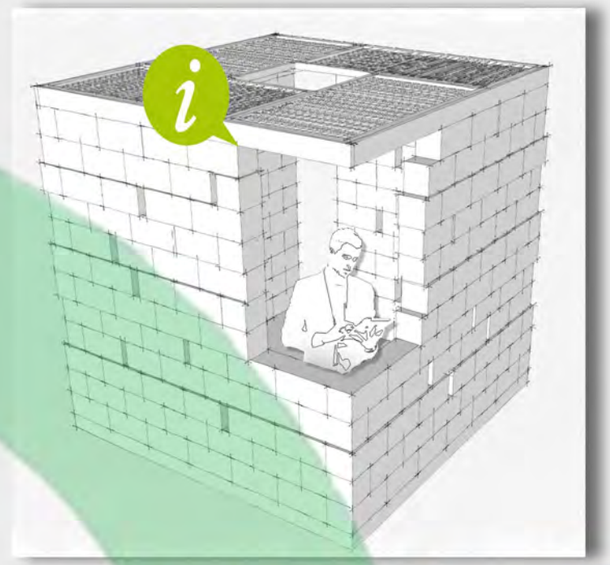
COMPONENTI COSTRUTTIVI

1. Base in legno (325 x 325 cm)
2. Mattoni in paglia mineralizzata
3. Pioli in legno (Ø 6 cm)
4. Travi in legno
5. Copertura in cannizzo
6. Spallette di bordo
7. Pannelli in policarbonato

SCALA GRAFICA







Giuria

9 (+1) lives den è un rifugio abitativo temporaneo la cui immagine architettonica rievoca la cava per la quale è stato progettato, conservando un vivo dialogo con il contesto circostante. La cava è infatti luogo di volumi sottratti, di tagli netti, di aggetti e squarci potenti, di stratificazioni; luogo lirico in cui si leggono epoche lontane e che rivela una materia 'sacra' per la vicinanza al ventre della terra.
Posizionato nell'area dismessa, vuole essere un monolite che, con il suo volume compatto e nitido, colma un vuoto, restituisce materia allo spazio, in cui la mano dell'uomo ha operato per sottrazione. Allo stesso tempo il modulo, per sovrapposizione metaforica, si fa carico dei segni impressi dagli scavi e delle figure geometriche scolpite nella roccia calcarea della cava. Tale azione è leggibile sulle 3 facciate del rifugio dove si aprono 10 strette aperture, a mo' di feritoie, e sulla quarta facciata dove ne sono presenti 9+1 (la porta). Queste consentono un adeguato ricambio di aria e assicurano una corretta illuminazione naturale insieme al lucernario in copertura, garantendo comfort indoor, in un clima tipicamente mediterraneo. In luogo degli infissi sussistono zanzariere mobili.
L'idea della stratificazione è resa con l'impiego di materiali naturali e isolanti, recuperati dalla tradizione e integrati con un linguaggio contemporaneo e innovativo che trae ispirazione dalla natura. In questa visione, la scelta cromatica delle tonalità legate agli elementi naturali riflette un costante senso di ordine e di equilibrio e concorre a creare armonia.
Il rifugio è realizzato con paglia mineralizzata, legno, pallets e canne palustri secondo i principi della bioedilizia e nella logica dell'efficienza e della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. La posa in opera avviene a secco con tecniche costruttive e pratiche ben note ai componenti del team di progettazione, che grazie alla loro esperienza e alle pregresse sperimentazioni sono in grado di eseguirne la costruzione in tempi già testati. In particolare le murature sono costituite da grandi biomattoni in paglia mineralizzata, saldati tra loro mediante grandi pioli di legno. La copertura dal design innovativo, si rifà al cannizzo dei dammusi di Pantelleria: è costituita da un vortice di telai contenenti canne palustri che nel centro lasciano spazio ad un pozzo luce, schermabile all'occorrenza. La tenuta all'acqua è garantita mediante un rivestimento in fogli di policarbonato trasparente sull'intera copertura.
Sinonimo di accoglienza oltre che di restituzione, il rifugio può ospitare 4 abitanti. Esso diventa così una 'tana' per ricordare l'intimità del ventre; si trasforma in covo per simboleggiare la condivisione e, infine, si indentifica nella stanza che, occupando il silenzio della cava, pone il suo abitante in un'altra dimensione.
Come si può intuire dal nome, il rifugio può avere 10 vite: ogni parte è pensata per avere facilmente altri utilizzi. Tutti i componenti possono essere usati per realizzare: chiosco info point/bar/shop, sedute di varie forme e dimensioni, tavolini, gazebo, teatro dei pupi siciliani, selfieframe, area gioco/relax/food & drink, parete bacheca/boisserie, palco per eventi, cinema open air, fioriere green design che permettono alla vegetazione di costituire su di essi una nuova pelle.
All'occorrenza il rifugio, durabile nel tempo senza alcun degrado, può essere agevolmente smontato da due persone e può essere spostato su ogni suolo mediante ruote poste nel baricentro della base.

Rete

9 (+1) lives = 10m^2 den
Un'equazione matematica? Certo che no! È un modulo architettonico! Un rifugio abitativo temporaneo e durevole che racconta la cava dismessa a Mazara del Vallo. Icona d'innovazione e sostenibilità, con il suo volume compatto e nitido, colma un vuoto, ridà materia allo spazio ove l'uomo ha operato per sottrazione. Emblema di accoglienza e restituzione, ospita 4 abitanti divenendo tana, memoria d'intimità del ventre, covo, espressione di condivisione e stanza, nuova dimensione dell'abitare nel silenzio della cava. Stratificato, scalfito da feritoie come tagli inferti alla roccia, dotato di un pozzo luce verso cui alzare la testa, il 'monolite' è ideato secondo canoni di bioedilizia, offre comfort indoor ed efficienza in spazi e risorse. Interamente ispirato alla natura, è creato con biomattoni di paglia mineralizzata, legno, canne palustri e pallets. Quante vite ha? È così flessibile che ne ha ben 10! Non è solo una box: è il prodotto della creatività, come la bellezza! Mette in tensione opposte polarità: complessità e regolarità, caos e ordine, asimmetria e simmetria, natura e artificio, innovazione e tradizione, emozione e ragione.